

Francesco Guglielmino, nato a Catania il 27 settembre 1927, compì gli studi superiori presso il Liceo classico "Mario Cutelli" di Catania. Fu il suo professore di Matematica e Fisica, Salvatore Chiarenza, il cui figlio Filippo 30 anni dopo si sarebbe laureato proprio con Guglielmino e sarebbe diventato l'ultimo dei suoi numerosi allievi, a trasmettere al giovane Francesco l'amore per la matematica e a spronarlo ad intraprendere gli studi universitari in matematica. Di parere contrario era il nonno paterno, Francesco anche lui, professore ordinario presso l'Ateneo di Catania di Letteratura greca e apprezzato poeta dialettale, che desiderava che il nipote si iscrivesse alla Facoltà di Lettere e Filosofia, visti i suoi ottimi rendimenti anche nelle materie letterarie. Il 18 novembre 1950 Francesco Guglielmino conseguì la laurea in Matematica con il massimo dei voti e la lode, discutendo con Pia Nalli una tesi dal titolo: "Calcolo di alcuni integrali singolari mediante il teorema dei Residui". Ella lo nominò, con decorrenza 1° novembre 1950, assistente volontario alla cattedra di Teoria delle funzioni. Tre anni dopo, dal 1° dicembre 1953, Francesco Guglielmino ottenne la nomina ad assistente ordinario di Analisi matematica e nel 1962 la libera docenza, sempre in Analisi matematica.

Francesco Guglielmino conseguì numerosi risultati di pregio nel campo dei problemi al contorno per le equazioni differenziali alle derivate parziali di tipo iperbolico e di tipo parabolico, sia lineari che non lineari. Questi risultati riguardano prevalentemente la esistenza e la unicità delle soluzioni. Egli si occupò anche di problemi di regolarizzazione. Si può affermare che nel campo della regolarizzazione delle soluzioni deboli dei problemi al contorno per operatori parabolici è stato in Italia un pioniere, assolvendo il non facile compito di trasferire alle equazioni paraboliche molti dei risultati che erano stati ottenuti in quegli anni in Italia per le equazioni ellittiche da Miranda, De Giorgi, Stampacchia. Guglielmino riesce anche a forgiare gli strumenti di Analisi funzionale essenziali all'ulteriore approfondimento delle ricerche sulla regolarità, consentendogli, in ipotesi assai rarefatte sui dati, di stabilire sommabilità, continuità, hölderianità delle soluzioni delle equazioni paraboliche.

Di grande interesse sono anche gli studi compiuti sulle equazioni di tipo iperbolico, che hanno dato luogo a lavori dedicati a diversi problemi: problema di Nicoletti, problema di Darboux, problema di Goursat.

A coronamento di questa intensa e qualificata attività scientifica giunge nel 1964 la cattedra: quale primo vincitore del concorso alla cattedra di Analisi matematica nel Politecnico di Torino, dal 1° febbraio 1965 viene nominato professore straordinario a Catania. Dal 1968, divenuto ordinario, dedicò il massimo impegno alla formazione e alla guida dei suoi numerosi allievi, svolgendo una eccezionale opera di proselitismo scientifico e creando una Scuola di Analisi matematica qualitativamente e quantitativamente cospicua. Sono allievi del Prof. Guglielmino: Francesco Nicolosi, Michele Frasca, Orazio Arena, Mario Marino, Antonino Maugeri, Lorenzo Tuccari, Giovanni Fiorito, Filippo Chiarenza. A questi si possono senz'altro aggiungere: Giuseppe Santagati e Giuseppe Pulvirenti, che avendo il Maestro, Roberto Conti, a Firenze, venivano seguiti scientificamente a Catania proprio dal Guglielmino. Tutti gli allievi del prof. Guglielmino hanno raggiunto la cattedra universitaria.

Per le sue doti di grande Maestro e per i suoi contributi scientifici, l'Accademia Nazionale dei Lincei gli conferì, nel 1991, il Premio nazionale "Antonio Feltrinelli" (di L. 40.000.000) per "Matematica, Meccanica e Applicazioni", precisando, tra l'altro, che «*il Premio vuole anche essere un attestato alla eccezionale opera di proselitismo scientifico da lui svolta, formando con il suo elevato insegnamento validi studiosi che oggi occupano, con prestigio, numerose cattedre universitarie.*».